

Il quartiere in attesa

Civita. Nei prossimi giorni verranno effettuate verifiche per procedere ai lavori di consolidamento dell'intero stabile



“Palestra Lupo”, tante ipotesi dopo la messa in sicurezza

Potrebbe restare luogo di sport, parcheggio o spazio aperto alla città

in breve

MUNICIPIO

Congresso nazionale forense stamani la presentazione

Oggi alle 11.30, nel salone Bellini del Palazzo degli Elefanti, si terrà la conferenza stampa di presentazione del XXXIV Congresso Nazionale Forense dal titolo: “Il ruolo dell'avvocato per la democrazia e nella costituzione”, in programma da domani a sabato. Saranno presenti il sindaco Salvo Pogliese, il vicesindaco Roberto Bonaccorsi, il presidente del Consiglio nazionale Forense-Cnf, Andrea Mascherin, il tesoriere del Cnf, Gaetano Giuseppe Iacona, il consigliere nazionale delegato al XXXIV Congresso, Enrico Merli, il coordinatore dell'organismo congressuale forense, Antonio Rosa, il segretario dell'organismo congressuale forense, Giovanni Malinconico, il consigliere nazionale Cnfe rappresentante del Distretto di Corte di appello di Catania, Diego Geraci, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Catania, Maurizio Magnano di San Lio, il presidente della Cassa Forense, Nunzio Luciano.

UNIMPRESA

Salvo Politino eletto vicepresidente nazionale

Ulteriore rafforzamento della rappresentatività imprenditoriale e delle professionalità di Catania all'interno del sistema di Unimpresa: Salvo Politino (foto) è stato eletto



vicepresidente nazionale, nel corso della prima assemblea del nuovo comitato di presidenza, tenutasi a

Napoli. Una scelta fortemente sostenuta dal presidente onorario Paolo Longobardi e dal presidente nazionale Giovanna Ferrara. Importanti le deleghe assegnate a Politino: rapporti istituzionali con gli Istituti di Credito e politiche del credito alle imprese, che giungono dopo un percorso volto alla crescita e al rilancio del territorio, il quale vedrà il massimo impegno nella profusione della cultura imprenditoriale, con l'obiettivo di far crescere le competenze della nuova classe dirigente di Unimpresa. «Si tratta di un risultato importante per le nostre imprese e per gli associati del territorio - ha dichiarato a caldo Politino, subito dopo il conferimento dell'incarico nazionale - con i quali potremmo condurre insieme azioni e lavori, al fine di riaffermare a tutti i livelli il valore del negozio di vicinato nei centri storici, così come nelle periferie».

Quale futuro dobbiamo attenderci per la cosiddetta “palestra Lupo”? Nei prossimi giorni verranno effettuate le dovute verifiche per procedere ai lavori di consolidamento e messa in sicurezza dello stabile in piazza Lupo, ex palestra comunale, dopo che lunedì scorso si era reso necessario «un intervento di vigili del fuoco e protezione civile per la rimozione di potenziali pericoli di caduta calcinacci su auto e persone - conferma Alessandro Porto, assessore comunale con delega alla Protezione civile -.

«Abbiamo fatto spostare le automobili parcheggiate lungo il perimetro e transennato l'area. Ieri abbiamo inviato la nostra relazione, insieme a quella dei vigili del fuoco, al servizio Manutenzione per dare il via agli interventi previsti per la completa messa in sicurezza».

«Il progetto per il parcheggio Lupo è l'unico in stand by fra i sei con priorità assoluta proprio per la presenza della palestra comunale - aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Arcidiacono riferendosi ai parcheggi Sanzio, San Nullo, Fleming, Aci Castello, Narciso e, appunto, Lupo, i cui progetti dovranno essere presentati alla Regione entro fine anno per poter utilizzare i fondi messi a disposizione pari a 23 milioni di euro - dobbiamo discutere con il sindaco Salvo Pogliese: la scelta fra lasciare la palestra o abbatterla non è semplice, anche perché si tratta di un bene ancora fruibile».

Di fatto la palestra Lupo (600



metri quadri di superficie) dopo essere stata pensilina dei bus, palestra di scherma e per le scuole, per quasi vent'anni è stata l'emblematico simbolo del degrado nel cuore del quartiere Civita diventando rifugio per famiglie rom e drogati.

«Qui sono morti tanti ragazzi di overdose - spiegano Julia D'Agati e Nadia Arancio, che si definiscono “cittadine attive”, tra le prime

ad essersi occupate del recupero dello stabile installando anche pannelli solari per garantire la fornitura di energia elettrica nell'ottica di una “ristrutturazione green” - nel 2012, grazie al Gar (Gruppo azione risvegli) abbiamo deciso di recuperare la palestra riconsegnandola al Comune: era intervenuta la Multiservizi per togliere la spazzatura e noi l'abbiamo abbellita.

«Nel 2014, inserendosi anche le associazioni attive nella cultura e nella musica Mangiacarte e Lomax - continuano Julia D'Agati e Nadia Arancio - abbiamo tenuto la prima assemblea aperta dello spazio recuperato ricevendo il ringraziamento della polizia locale. Ora i tempi sono maturi per rendere concreto il nostro progetto di uno spazio aperto alla città dove poter svolgere attività

immagini emblematiche dello stato in cui si trova adesso l'ex palestra di piazza Pietro Lupo, nel quartiere della Civita, dove al più presto inizieranno i lavori per la messa in sicurezza (FOTOSERVIZIO DI SANTI ZAPPALÀ)



culturali gestito dagli stessi cittadini: ci stiamo costituendo in un'associazione per chiedere ufficialmente al Comune etneo la gestione del bene e avviare un patto di collaborazione con un'amministrazione con la quale ci sembra di poter finalmente aprire un dialogo nuovo per il bene della città».

Non si tratterebbe quindi di costituire un semplice centro sociale, spesso invisibile ai cittadini stessi.

Per qualche giorno i “cittadini attivi” non potranno accedere alla palestra proprio per consentire da parte del Comune le verifiche d'obbligo sull'intera struttura e l'esecuzione di eventuali lavori di consolidamento, eliminando anche la vegetazione e la terra dell'Etna presenti sulla copertura che impediscono alle acque piovane di defluire.

MARIA ELENA QUAIOTTI

L'ALLARME. DOCUMENTO CONGIUNTO DI CGIL, CISL, UIL, SUNIA, SICET E UNIAT

«Emergenza abitativa, necessario aprire un confronto col Comune»

«Sull'emergenza abitativa a Catania è necessario aprire «un serrato confronto con l'amministrazione comunale, sindaco Pogliese e assessore al Welfare in testa, per definire alcuni dei tanti problemi rimasti irrisolti». Lo sostengono le segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil e le segreterie generali di Sunia, Sicet e Uniat, che hanno individuato una serie di temi prioritari.

Nel lungo documento si legge che «la mancanza di un'offerta adeguata di alloggi pubblici e l'assenza di sostegni all'affitto sul mercato privato per le fasce deboli, unito all'esecuzione di sfratti che aumentano di anno in anno e che colpiscono i tanti che hanno visto una forte contrazione del proprio reddito anche a causa della perdita del lavoro, indicano che le politiche abitative non possono essere affrontate esclusivamente con misure emergenziali, ma impongono, invece, una precisa programmazione».

Per i sindacati il «confronto avviato con le precedenti amministrazioni comunali sul tema abitativo ha prodotto risultati del tutto insufficienti. Unico risultato positivo è stato l'avvio di un confronto sull'utilizzo dei fondi del Pon Metro destinati in buona parte al tema del disagio sociale e abitativo».

Tra i progetti accolti favorevolmente, c'è quello relativo alla riqualificazione delle Due Torri a Librino, che consentirebbe di restituire alla comunità 144 alloggi pubblici, e quello dell'Agenzia per la locazione, uno strumento per aiutare i cittadini più fragili a trovare una soluzione.

«Purtroppo la frammentarietà del confronto -

«Nuovi alloggi popolari, fate chiarezza»

«Abbiamo immediatamente bisogno di chiarezza sulla consegna dei nuovi alloggi popolari, non di date che continuano a slittare di volta in volta lasciandoci sostanzialmente privi di soluzioni» dice il Coordinamento Casa per tutti. Questa è la semplice richiesta delle famiglie e dei singoli in emergenza abitativa che, assieme ad associazioni, comitati e sindacati, stanno organizzando per giorno 6 una manifestazione in piazza Alcalà. «Scendiamo in piazza perché pretendiamo delle risposte, perché siamo tutti inseriti nelle graduatorie da troppi anni e la pazienza è finita».

E ancora, sulla scia delle dichiarazioni del

ministro degli Interni: «Salvini dichiara guerra ai poveri, a chi non arriva a fine mese, annunciando sfratti e sgomberi, e dichiara che la priorità sono gli sfratti e non l'aiuto dei servizi sociali, che secondo il ministro dovrebbero subentrare eventualmente a sfratto già avvenuto. Crediamo che l'assessore Lombardo debba schierarsi dalla parte dei catanesi in difficoltà ed ascoltare le istanze di chi, come noi, da anni lotta per il diritto all'abitare per tutti».

Oggi alle 10 è prevista una conferenza stampa in via Dusmet, sotto la sede dell'assessorato alle Politiche sociali.

si legge nel documento - non ha permesso di definire né i tempi di avvio dei progetti, né le linee guida dell'agenzia per la locazione delineate dal gruppo di lavoro tecnico istituito con i sindacati. Al momento risulta non completato l'iter di acquisizione delle Due torri né si hanno notizie sul progetto dell'Agenzia per la locazione per la quale sono state già bandite le gare per l'affidamento dei servizi previsti. Ma il partenariato previsto dai progetti comunitari è stato coinvolto? Che fine hanno fatto le linee guida già con-

certate senza le quali non è chiara la natura e il funzionamento dell'Agenzia? Quali tempi per le Due torri? Temiamo che parte dei fondi del Pon Metro vadano perduti e che i progetti per contrastare il disagio abitativo non raggiungano l'obiettivo».

«Nello stesso tempo - continuano i sindacati - si faceva affidamento sulla imminente ultimazione dei lavori di ristrutturazione del “Palazzo di cemento”, che avrebbero consegnato alla città ulteriori 96 alloggi entro il 2018, e sulla con-

segna al Comune di un numero rilevante di immobili confiscati da destinare proprio all'emergenza casa. Purtroppo, ad oggi, dobbiamo constatare il ritardo nell'ultimazione di questo progetto, differito al giugno 2019, mentre si sconoscono le notizie sulla consegna e sulla destinazione dei beni confiscati».

A ciò si aggiunga che dal Comune nell'ultimo anno risultano assegnati solo 24 alloggi, dato estremamente insufficiente se si considera che nelle graduatorie vi sono migliaia di famiglie in attesa. Non per nulla Catania è stata inserita tra le 12 città in condizioni di maggiore emergenza abitativa.

«In conclusione, considerato che né l'ordinanza del sindaco per i senzatetto, considerati come elemento di degrado della città, né la mancanza di una specifica delega assessoriale sul tema casa rappresentano un segnale confortante dell'approccio da parte della Giunta al problema abitativo, chiediamo all'amministrazione comunale un immediato incontro nel quale discutere anche che venga attivato l'Osservatorio previsto dalla legge 431, già deliberato dall'amministrazione comunale, indispensabile per attivare politiche mirate sul tema della casa e del disagio abitativo; che venga chiarita la natura e il funzionamento dell'Agenzia della casa e che ne venga definita la data dell'avvio; che venga formalizzato un cronoprogramma per la riqualificazione delle Due Torri; che venga definita con certezza la data di consegna dei 96 alloggi del Palazzo di cemento regolamentando i requisiti per l'accesso e programmando le iniziative per l'insediamento dei nuovi abitanti; che venga modificato e ampliato il regolamento sui beni confiscati alla mafia per poterli rendere destinati anche ai fini abitativi».